

PROGETTI URBANISTICI

Baratti e Rimigliano, s'uniscono i comitati e le liste civiche

SAN VINCENZO. Le liste civiche ed i comitati della Val di Cornia si uniscono sui casi di Baratti e Rimigliano. La decisione è stata presa durante l'assemblea organizzata dal Forum di centrosinistra, lunedì sera al Palazzo della Cultura di San Vincenzo, sul piano della Tenuta di Rimigliano. Dopo l'illustrazione, da parte di Bertini, del nucleo principale delle 52 osservazioni del Forum alla variante per la Tenuta, si sono aperti gli interventi, fra i quali quelli di Massimo Zucconi (Comune dei Cittadini), Alberto Primi (Comitato per Campiglia), Daniele Quinti (Comitato "Giù le mani da Baratti"), Marina Ricucci (Università di Pisa). Zucconi ha sostenuto che «quello della Tenuta è unicamente un intervento immobiliare che rappresenterà il più grande scempio mai compiuto ai danni del nostro territorio e che, inoltre, avrà tremende ricadute economiche». «L'amministrazione riceverà dalla proprietà, per oneri di urbanizzazione, 2 milioni e mezzo di euro in una volta sola, ma sarà costretta a pagare ogni anno enormi cifre per manutenzione, consumi idrici e tutti i servizi che quasi 1.000 persone. La proprietà, dalla vendita dei 180 nuovi appartamenti nella Tenuta, frutto di nuove costruzioni per il 70%, e ristrutturazioni per il 30%, guadagnerà circa 70 milioni, senza un ritorno per la collettività e con il sacrificio, in seguito, perfino della fascia a mare e la sicura morte dell'agricoltura. Una speculazione fine a sé stessa, un danno all'economia e a un territorio di inestimabile valore paesaggistico, storico e naturale».

«Dobbiamo far capire ai cittadini - ha aggiunto Daniele Quinti - che sarà loro tolto un bene di inestimabile valore, senza un ritorno di alcun tipo, e che difendere un territorio non è un vezzo ambientalista fine a sé stesso, ma significa difendere le enormi risorse, anche economiche, che un territorio rappresenta per la collettività».

P.F.